



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 11

Dal 14 al 21 marzo 2021

NICODEMO

Carissimi,

sullo sfondo del brano del Vangelo proposto questa quarta domenica di Quaresima c'è Nicodemo. Personaggio enigmatico, non facilmente interpretabile. Si può dire che è un uomo in crisi, che trova difficoltà a mettere in discussione le sue certezze, la sua scienza teologica e il suo assetto di vita moralmente ineccepibile. Egli è un uomo delle istituzioni, definito dal proprio ruolo di capo dei Giudei e fariseo (cfr. 3,1). È un uomo che ha le sue certezze fondate sul sapere e sulle dottrine del proprio gruppo di appartenenza e da queste parte per interrogare Gesù: « Rabbì, *sappiamo* che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Egli è un uomo che *sa di sapere*. Ed è appunto questo suo bagaglio di sapienza e scienza che gli rende ancora più faticoso e impervio il percorso che lo porti ad aprirsi all'orizzonte nuovo e sorprendente che Gesù gli profila. Dirò, tra parentesi, che personalmente mi risulta alquanto simpatico, e suscita in me un effetto di vicina partecipazione al suo dramma. Egli, che dispone del suo sapere, a più riprese viene tacciato di essere ignorante. Già Gesù, nel corso della conversazione piuttosto tesa, lo ridimensiona con ironia severa: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza». Gli capiterà ancora, con i suoi colleghi del Sinedrio, lui, uno dei capi, apostrofato così da ignorante: « Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». Insomma, la sua disponibilità, sofferta, a mettersi in discussione, viene squalificata, in modo mortificante!

Il brano che si ascolta alla Messa di questa domenica riporta solo l'ultima parte del dialogo notturno con Gesù. Questo si sostanzia di tre momenti scanditi da tre domande di Nicodemo a cui Gesù risponde. In questo modo

viene tracciato un itinerario verso una nuova possibilità di vita, contraddistinta come «rivelazione dall'alto», una rivelazione che ha un centro visibile: il Figlio innalzato, la nuova casa di Dio tra gli uomini a cui volgere lo sguardo per essere guariti.

Per iniziare con ordine dobbiamo partire dalla conclusione del capitolo precedente quando il narratore racconta che «mentre Gesù era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, *molti, vedendo i segni* che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo» (Gv 2,23-25).

Nicodemo è fra questi *molti* che sono attratti da Gesù per i segni che compie: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi *segni* che tu compi, se Dio non è con lui» (Gv 3,2). Nicodemo è colpito dai segni ma non sa andare oltre. Per questo va da Gesù non per fare il passo e diventare suo discepolo, ma per interrogarlo. Nel contestualizzare l'incontro il narratore afferma che egli va da Gesù di notte: la notte nel vangelo di Giovanni indica una situazione di conflittualità, il tempo in cui non si può operare (9,4) né camminare (11,1), l'ora del tradimento (13,30) e della paura (19,38). Qui nel contesto del dialogo esprime ambiguità: Nicodemo non vuole comprometersi o come meglio sintetizza s. Agostino: «... si accosta alla luce, ma la cerca nelle tenebre». Ma nella vita spirituale dei rabbi e dei farisei la notte è anche il tempo propizio per studiare e meditare le Scritture e per pregare. Gesù stesso, dicono i Vangeli, spesso si raccoglieva in preghiera durante le ore notturne. È tempo di silenzio, difesa da altre distrazioni.

Gesù risponde cogliendo di contropiede Nicodemo perché gli chiede di cambiare prospettiva: da ciò che conosce a ciò che Dio vuole compiere gratuitamente in lui, una rinascita dall'alto. Il primo passo per uscire dalla notte è, dunque, lasciarsi sorprendere dall'imprevedibile di Dio.

Spiazzato, Nicodemo chiede spiegazioni su un avverbio usato da Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce *di nuovo*, non può vedere il regno di Dio» (3,3). Il termine greco è ambiguo, perché può significare "dall'alto" oppure "di nuovo". C'è quindi una situazione di fraintendimento - essa è tipica del quarto vangelo -, per cui Nicodemo chiede: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?» (3,4). Ricorrendo alla sua logica, Nicodemo ironizza sull'affermazione di Gesù: egli apprezza Gesù, ma non vuole uscire dai limiti rassicuranti della propria comprensione ed esperienza. Il sapere diviene perciò una difesa contro la luce.

Gesù con la sua risposta mina il sapere "certo" di Nicodemo ricorrendo ad un altro termine, ancora una volta ambiguo, *pnêuma*, che indica sia lo Spirito che il vento. Gesù afferma che nessuno può "possedere" Dio, nessuno può afferrare il mistero e racchiuderlo in saperi umani così come aveva imparato a fare Nicodemo. Gesù lo spinge ad uscire dalle proprie certezze

per aprirsi alla “novità” di Dio, la quale spira e porta non dove vuole andare l’uomo, ma dove vuole andare Dio.

Davanti a questa affermazione Nicodemo pone la domanda che conta: «Come può accadere questo?». È a questo punto che Gesù ironizza sul dire di Nicodemo: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose?» (3,10). La novità è “l’innalzamento del Figlio”, la risposta paradossale di Dio alla domanda di salvezza dell’umanità

La domanda sottesa è: che cosa vede uno sguardo credente guardando alla croce? *Un atto d’amore*: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (3,16). Giovanni ci offre così la chiave interpretativa del misterioso agire di Dio: la croce è un atto d’amore.

Gesù sfida il Nicodemo che vive in noi, affermando che non può esistere relazione autentica con Dio, senza che si passi da una vita centrata su noi stessi, sulle nostre certezze, abitudini, convinzioni, fede ... all’imprevedibile di Dio. L’unica via di salvezza che Nicodemo, e noi in lui, deve imparare è che **l’amore dà la vita**. Ciò che salva e permette di uscire dalle tenebre non è il proprio *status* di professionista della fede o di credente: la salvezza è nell’amore, l’amore accolto e l’amore donato. Guardando il Figlio dell’Uomo, sollevato da terra, appeso ad una croce, potrà gettare luce sulle nostre oscurità e aprirci ad una speranza rinnovata. È questo, in fondo, il cammino quaresimale.

Uniti nell’ascolto, nella preghiera, nella contemplazione di quel volto, un caro, cordiale, fraterno saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Martedì 16 marzo alle ore 18 incontro di catechesi per i bambini di quarta e quinta elementare.

Mercoledì 17 marzo alle ore 18 incontro di catechesi per i ragazzi della scuola media.

Giovedì, Venerdì e Sabato giornate di adorazione eucaristica. Dalle ore 15 alle 16.30 (Sabato fino alle 17.30) esposizione del SS.mo Sacramento. Quindi celebrazione dei Vespri. Seguirà al solito orario la celebrazione eucaristica.

Giovedì 18 marzo alle ore 19 catechesi degli adulti.

Venerdì alle ore 17.30 Via Crucis.

Alle ore 18.30 in chiesa riunione dei genitori dei cresimandi di 3° media.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 14 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IV DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia</p>	<p>7.30 – deff. Gino e Roberto 9.00 – deff. Raimondo e Virgilio 10.30 – def. Giorgio Scanu</p>
<p>LUNEDI' 15 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 17.00 – def. Elia Cocco 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 16 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16 Dio è per noi rifugio e forza</p>	<p>7.30 – deff. Bruno e Fam. Scanu 17.00 – def. Sandro Agus Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 17 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30 Misericordioso e pietoso è il Signore</p>	<p>7.30 – deff. F.lli Liscia Pietro Antonio Mario 17.00 – Def. Gianfranco Orru</p>
<p>GIOVEDI' 18 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>7.30 – deff. Alberto Fadda e Natalina Pinna 17,00 – def. Angelo Picchedda Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 19 MARZO bianco</p> <p style="text-align: center;">S. GIUSEPPE Solennità - Liturgia delle ore propria 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a <i>opp.</i> Lc 2,41-51a In eterno durerà la tua discendenza</p>	<p>7.30 – def. Delia Pusceddu 17.00 – def. Silva Cocco 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 20 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio</p>	<p>7.30 – deff. Antonino e Tigelio Garau 18.00 – deff. Boezio e Brigida</p>
<p>DOMENICA 21 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">✚ V DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33 Crea in me, o Dio, in cuore puro</p>	<p>7.30 – deff. Antonia e Luigi Locci 9.00 – ad m. off.tis 10.30 – deff. Albino Floris e Rosina Vaccargiu</p>

*L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle
libere contribuzioni dei fedeli.*

*Chi volesse fare un'offerta liberale (detraibile ai fini fiscali nella
dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso
Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.*